

Arcidiocesi di Milano - Servizio per la Catechesi

## LA CATECHESI IN UN MONDO DIGITALE

*Suggerimenti*

### Cura della relazione con i genitori

È opportuno coinvolgere i genitori nella catechesi *on line*? Come farlo?

Con ragazzi più piccoli (primo e secondo anno) è assolutamente indispensabile farlo: per legge, essi da soli non sono ritenuti in grado né di usare autonomamente il pc, né di poter partecipare in modo proficuo. Anche con i più grandi, però, è molto utile la presenza di un adulto sempre “nei pressi”, se non altro per aiutare nel caso ci sia bisogno di supporto tecnico.

Questa attenzione al ragazzo e ai suoi genitori (potremmo anche dire: alla famiglia nel suo insieme), i quali spesso, per svariati motivi e in tempi tanto difficili e delicati, non partecipano ai momenti programmati di catechesi o alla celebrazione eucaristica domenicale, è un segno prezioso di attenzione e di presenza della comunità.

Ma per una partecipazione diretta dei genitori nel quadro di una catechesi in remoto quali attenzioni è opportuno avere?

Alcune possibili indicazioni:

- Il coinvolgimento dei genitori nella catechesi a distanza non si improvvisa: dipende molto dalla relazione che si è avviata e consolidata precedentemente, con gli incontri di persona e in presenza. Perciò, per quanto è possibile, soprattutto nel periodo iniziale dell’attività catechetica e in alcuni momenti significativi durante l’anno pastorale, occorre favorire incontri con la singola famiglia e incontri assembleari in presenza con i genitori.
- Un caso particolare ed importante di questo coinvolgimento è costituito dalla richiesta della liberatoria per l’uso delle immagini e dei video dei propri figli, necessaria a motivo delle norme vigenti sulla *privacy* e sul coinvolgimento dei minori. Andrebbe proposta contestualmente all’iscrizione al catechismo, ma il punto è che ottenere la sottoscrizione da parte dei genitori presuppone una qualche forma di dialogo con essi in proposito.
- È poi certamente necessario incontrare *on line* i genitori prima d’iniziare una catechesi in remoto con i loro figli, allo scopo di trattarli da adulti e coinvolgerli direttamente in quanto si vuol proporre ai figli, progettandolo insieme (p. es. predisponendo gli oggetti di casa utili al momento della catechesi), trovando un’intesa e rispondendo alle loro domande: in questo modo si potrà avviare con loro il cammino; dopo qualche incontro *on line* con i ragazzi, sarà eventualmente utile coinvolgerli per dei momenti di verifica.
- Ai genitori si possono proporre momenti di preparazione o/e ripresa dell’incontro con i ragazzi nella forma di un possibile aggancio della catechesi nella vita familiare: attività manuali complementari, momenti di preghiera ed altro.
- In ogni incontro di catechesi *on line* con i ragazzi è buona cosa coinvolgere il genitore nel momento di preghiera iniziale/finale: una preghiera ritualizzata può essere il modo per cominciare o finire l’incontro insieme, genitore/i e ragazzo.

Bisogna però tenere in conto che, nel contesto di una connessione remota, è molto difficile “pregare insieme” (cioè tutti contemporaneamente, in coro, con tutti i microfoni accesi), a causa del *lag* di norma presente nella connessione Internet: si potrà cercare di aggirare questo problema pratico, ad esempio, facendo recitare – a microfono acceso – il testo di preghiera ad una coppia ragazzo/genitore, mentre tutti gli altri partecipanti fanno altrettanto a microfono spento; oppure proponendo una forma “litanica” di preghiera (cioè una breve risposta di tutti ad un’intenzione o invocazione proposta da qualcuno), perché una risposta breve risente molto meno del *lag* della comunicazione; oppure ancora affidando parti diverse della stessa preghiera a differenti figure.

Coinvolgere così i genitori nella preghiera dei figli permetterà inoltre di invitarli a fare altrettanto per conto loro, poiché gli si è fatto sperimentare un modello di preghiera che è possibile semplicemente ripetere con i gesti compiuti durante l'incontro *on line*.

- È possibile anche coinvolgere i genitori nel fare attività pratiche dopo averli preventivamente informati con un messaggio riguardo al materiale occorrente per l'incontro o, dopo l'incontro, in famiglia.
- Si consiglia di invitare i genitori dei ragazzi più grandi ad essere presenti nei momenti in cui ci si confronta con la Parola di Dio: l'attività della "ricerca della frase tesoro", per esempio, può diventare sia un momento di ascolto e riflessione sulla Parola di Dio, sia un momento in cui prima i genitori e i ragazzi si raccontano fra loro le proprie frasi tesoro, poi nella forma di uno scambio vicendevole le raccontano agli altri. Così, insieme, anche il Vangelo comincia a diventare motivo di dialogo fecondo in famiglia.
- È auspicabile che si possa anche promuovere qualche momento d'incontro *on line* dedicato ai soli genitori. Questo potrebbe sostituire l'analogo momenti di una domenica insieme, se ci si trova nell'impossibilità d'incontrarsi di presenza in parrocchia.